

ULTRAVIOLENZA

# Epoepa Sex Pistols, c'è del marcio in Uk



JULIEN TEMPLE. Torna in dvd il film sulla scandalosa band inglese. Un'onda punk che travolse la Regina, l'establishment e milioni di teenager.

DI ANTONELLO GUERRERA

■ Cosa può spingere Isbn edizioni a pubblicare *The Filth and the Fury* in dvd, ovvero il secondo film (datato 1999) del regista Julian Temple sulla scandalosa parabola della band Sex Pistols dopo il primo tentativo con *The Great Rock and Roll Swindle*? La crisi, ovviamente. Economica, ma soprattutto morale. Quella del Regno Unito degli ultimi anni 70, squartato da scioperi di ogni tipo, rivolte sociali, eserciti di clochard-zombie e candido razzismo postvittoriano, partori cinque moseri punk che misero a ferro e fuoco i palchi, ma soprattutto l'establishment della Corona. Il "marcio" Johnny Lydon "Rotten", Steve Jones, Paul Cook e Glen Matlock -- poi sostituito per due anni esplosivi dalla cattivissima leggenda di Sid Vicious -- incrinarono ogni formalismo d'oltremarica, sfoderando una violenza cerebrale e culturale senza precedenti contro le convenzioni sociali Brit -- emblematico il loro vessillo *Anarchy in the UK*. Sino a sfidare clamorosamente la Regina e i sudditi durante il Giubileo d'Argento con l'inno nazionale alternativo, l'ultraoltraggioso *God Save the Queen*, secondo cui Elisabetta è un gerarca fascista e l'Inghilterra ha *no future*.

Anche se non è affatto un inedito, quello di Temple è un eclettico documentario da riscoprire, che svara dai cartoon alle pubblicità d'epoca, inframezzati da sketch del mito tutto anglosassone di Riccardo III -- puro rigurgito letterario dello "storpio" Johnny Rotten. Nel tentativo di colmare gli iati di *The Great Rock & Roll Swindle* -- da molti considerato troppo incentrato sul controverso manager della band Malcolm McLaren --, il regista fa raccontare i Sex Pistols dai Sex Pistols, tramite folte interviste-silhouette ai componenti del gruppo ed eccezionali filmati d'epoca. Temple realizza un lavoro assolutamente godibile, di facile lettura ed immedesimazione, e nella sua parabola punk rock ci infila di tutto: dal Vicious sfatto e sfregiato che sermoneggia con una svastica sulla t-shirt, a quello devastato dopo il carcere e l'uccisione della ragazza, la pudorata Nancy Spungen; dalle vite rancide di Rotten & Co. alla loro oltraggiosa apparizione in tv da Bill Grundy, dopo la quale l'Inghilterra prima provò ad esorcizzarli, per poi disprezzarli con tutta la sa-

liva possibile -- «se ci uccidessero, 56 milioni di nostri connazionali sarebbero contenti», dirà Rotten.

*The Filth and the Fury* -- già *Oscenità e Furor* alla prima uscita in Italia -- è un enciclopedico bigname per capire come e perché i Sex Pistols hanno (mal)formato una certa cultura giovanile del globo, fecondando il punk in Inghilterra dal biennio '76-'77 e travolgendo tutti e tutto, anche il movimento stesso, poi risucchiato dall'establishment perché diventato molto fashion. E lo scenario prethatcheriano di quegli anni ci appare come un anacronistico makeup dei nostri tempi/spazi: poveri in miserabile crescendo, laburisti che hanno perso ogni controllo della classe operaia, razzismo imperante nelle periferie. «Da questa spazzatura nascono i Sex Pistols» che ci racconta Temple. Provocatori, risosi, inqualificabili *gargoyle* asociali che erodono l'«ipocrita» tessuto convenzionale inglese, dalla putrida spazzatura della strada a Buckingham Palace, capaci di relazionare la cultura bassa con quella alta, «come faceva Shakespeare» -- azzarda Temple nell'interessante libretto allegato al dvd. Che sostiene criticamente e concettualmente il film, con contributi firmati Hugh Barker, Marco Philopat e Temple stesso.

Temple che, come nel suo film precedente, chiosa la leggenda giovanile della band con l'ultimo concerto a San Francisco, sotto gli occhi di Fbi e Cia. Quella sera sul palco i Sex Pistols, tra innumerevoli lanci di bottiglie ed immondizia affine sul palco, suonarono una sola canzone: la cover degli Stooges di Iggy Pop *No Fun*. Tradotto: nessun divertimento. Poi Rotten prese il microfono e infilzò il pubblico: «Avete mai avuto l'impressione di essere stati imbrogliati?». Il resto, almeno sino alle reunion della band dal '96 in poi, fu silenzio.

**THE FILTH AND THE FURY**

Julien Temple

Isbn, libro 48 pp. + film 108 min., euro 17,50

